

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	TI TUTELO IO
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI SAMARATE
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	UFFICIO SERVIZI SOCIALI
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIA VITTORIO VENETO 21017 SAMARATE (VA)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO**TI TUTELO IO****TEMPI**

Data di avvio 12/2008

*Data (prevista) di conclusione 12/2009 (per la fase iniziale)
- 12/2018 (termine ultimo del progetto)*

INTRODUZIONE*Destinatari*

Assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica e cittadini con diverso grado e tipologia di fragilità del Comune di Samarate che necessitano di sostegno e supporto

Contesto

L'indice di vecchiaia di Samarate è pari a 152,1 ed è più elevato dell'indice medio regionale di 143,1. Le persone in attesa di un alloggio popolare sono 84. Il Comune di Samarate ha avviato un Patto Sociale con i cittadini stimolando la costruzione di rapporti di sussidiarietà orizzontale nel campo degli interventi di sostegno e aiuto a persone in stato di bisogno, in particolare anziani. Tale nuova progettualità consentirebbe al Comune di garantire forme di assistenza laddove normalmente è difficile arrivare (cosiddetta "zona grigia") aiutando persone sole, anziani e diversamente abili.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio è di nuova attivazione, prevedendo la costituzione di una nuova figura di assegnatari di alloggi di residenza pubblica, i cosiddetti "Pattisti".

Motivazioni

Nell'ambito delle politiche sociali, sono sempre più i bisogni emergenti, che rendono il servizio impossibilitato a rispondere alle esigenze di tutti i richiedenti. In particolare le necessità della "zona grigia" del bisogno, rappresentano le esigenze cui il servizio fatica sempre più a rispondere in modo adeguato e senza caricare la spesa sociale di costi non sostenibili.

In particolare le esigenze di anziani, persone sole, famiglie numerose con minori in età scolare rappresentano una fonte di richieste importante al servizio, che spesso non ha le risorse per un supporto non professionalizzato, leggero. Le esigenze di compagnia, supporto nelle commissioni quotidiane, trasporto, aiuto scolastico, cura dei minori trovano spesso il servizio sociale nella condizione di non poter dare risposte immediate né durevoli nel tempo, causa la scarsità di risorse a fronte delle richieste.

Analisi preliminari

Da uno studio compiuto dal gruppo di lavoro interno al servizio sociale sul tema della casa è emerso come vi sia uno stretto legame tra bisogno sociale, contesto di riferimento e rete di supporto che può essere attuata.

Si è poi analizzato il numero di interventi che il servizio sociale può direttamente fornire a supporto di questi bisogni, giudicandolo insufficiente rispetto al grado di copertura del territorio, in particolare per le necessità meno impellenti. Il passo successivo è stato lo studio

di un modello di intervento sociale innovativo, basato sulla sussidiarietà e sulla creazione di una rete virtuosa di rapporti positivi.

Obiettivi generali

Creazione di una cultura della sussidiarietà orizzontale e della presa in carico dei bisogni emergenti dal territorio.

Integrazione tra intervento professionale del servizio sociale e supporto non specializzato da parte del cittadino tutelante.

Sperimentazione di modelli alternativi di gestione della risposta al bisogno sociale, in una ottica di co-responsabilizzazione e lavoro di rete.

Obiettivi specifici

Assegnazione degli alloggi ERP con apertura del progetto “Ti Tutelo Io” e costituzione delle coppie tutelati-tutelanti (pattisti).

Percorso di formazione continua e tutoraggio dei pattisti, con un monitoraggio continuo dei risultati attesi rispetto agli ottenuti.

Supporto alle situazioni di bisogno presenti ed emergenti, con una ottimizzazione delle risorse presenti nel servizio sociale (assistenti sociali, amministrativi, pedagogiste) e con una implementazione del lavoro di rete (pattisti, volontari operanti nei servizi, operatori del servizio sociale, Caritas, ...)

Ridefinizione dei bisogni sociali nel quartiere alla luce degli interventi dei pattisti, con liberazione di risorse e scelta strategica di ampliamento dei servizi o offerta di risorse in altri settori.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

La metodologia progettuale è affidata ad un Gruppo di Lavoro che, a partire da un'analisi del bisogno, ha già elaborato il percorso delle tappe progettuali che verranno realizzate per fasi tra loro interconnesse.

Soggetti coinvolti

Ad oggi i soggetti esterni coinvolti sono le Associazioni locali di volontariato e Caritas, le Parrocchie, la consulta del Volontariato, la Commissione Servizi Sociali e la Regione Lombardia che, interpellata in merito al progetto, ha appositamente approvato una deliberazione autorizzativa per consentire la fattibilità del progetto stesso (Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/007371 del 28/05./2008)

Materiali predisposti

I principali materiali documentali e organizzativi predisposti nell'ambito del progetto "Ti Tutelo io" sono la definizione di un "Protocollo Operativo & Mansionario" e un contratto tipo per la stipula del "Patto Sociale".

L'obiettivo organizzativo è quello di definire a priori le "Aree di intervento" entro le quali possono muoversi i progetti di aiuto sociale, il "Mansionario" delle tipologie di intervento nonché le relative azioni che possono essere attivate nell'ambito dei progetti, come di seguito illustrato:

Aree di intervento

Area dell'Inclusione Sociale: tutte le azioni di prevenzione dei fattori che espongono il soggetto a rischio di emarginazione dal contesto sociale in cui è inserito;

Area Anziani: gli interventi tipici di quest'area sono quelli rivolti alla promozione del benessere dell'anziano e di sostegno alla domiciliarità;

Area Disabili: interventi di socializzazione e di aiuto concreto e/o sollievo a favore di famiglie o singoli

Area Minori e Famiglia: azioni di sostegno a favore dei minori e della genitorialità responsabile

Mansionario

Il mansionario che segue è una sintesi di massima delle tipologie di intervento a favore di soggetti in stato di bisogno suddivisa per aree di intervento, nella consapevolezza che ogni intervento è in sé unico e deve sempre avere come presupposto la preventiva redazione del progetto di aiuto personalizzato. Mentre con il progetto di aiuto si prende in esame il soggetto in stato di bisogno nella sua totalità e complessità, con il Patto Sociale TI TUTELO IO vengono individuati singoli elementi del percorso di aiuto ed assegnati al pattista che si impegna a realizzarli qualora rientranti nelle tipologie di intervento qui previste. Sotto questo profilo, il Patto Sociale si configura come una possibilità di aiuto, un canale di intervento tra gli altri strumenti possibili e disponibili:

AZIONI PER TUTTE LE AREE DI INTERVENTO NOTE

1 Interventi di prevenzione e socializzazione

1.1 Promozioni di rete informali di aiuto

1.2 Fornire informazioni relative ai servizi attivi sul territorio e come accedervi

1.3 Favorire e migliorare l'accesso ai servizi e alle risorse del territorio

1.4 Mantenere, potenziare rapporti con strutture sociali - sanitarie e ricreative

1.5 Implementare le connessioni tra servizi scolastici - servizi educativi ed aggregativi

1.6 Favorire l'integrazione sociale nel territorio incrementando le opportunità e i momenti di socializzazione

2 Interventi di Sostegno e supporto

2.1 Azioni di aiuto nella vita quotidiana: a favore di soggetti con residue capacità di autonomia (es. cura della persona, aiuto nell'assunzione dei pasti, controllo terapie farmacologiche, lettura di libri, quotidiani, compagnia ed ascolto ecc)

2.2 Aiuto nella deambulazione e mobilità nel territorio per: visite ed esami medici, acquisti, commissioni varie, visite ad amici e parenti ecc.

2.3 Accompagnamento e supporto della vita di relazione e in attività di socializzazione

2.4 Attività di supporto all'apprendimento, alla scolarizzazione, aggregazione ed integrazione sociale a favore di minori, disabili, psichici, stranieri ecc.

2.5 Realizzazione di attività di tutoraggio e programmi educativi individualizzati (es. sostegno didattico extrascolastico)

2.6 Sostegno per famiglie in condizioni di fragilità e/o soggetti multi problematici attraverso interventi di assistenza e di supporto (es. adesione progetti di affido)

2.7 Attività svolta per potenziare il grado di autonomia ad es. di soggetti disabili

2.8 Sostegno a soggetti di rischio o di fatto in situazioni di emarginazione sociale ai fini del superamento della condizione di esclusione

Fasi di realizzazione

FASE 1 (realizzata)- Il Comune di Samarate ha indetto, con scadenza di presentazione domande al 30/12/2008, un bando di concorso per l'assegnazione di 39 alloggi popolari. In tale ambito ha incluso una speciale categoria di concorrenti definita "Sottoscrittori del Patto Sociale TI TUTELO IO". Questi concorrenti, denominati anche PATTISTI, devono essere in possesso dei requisiti generali per accedere all'assegnazione di un alloggio popolare.

Con la sottoscrizione del Patto Sociale proposto dal Comune si impegnano a mettere a disposizione parte del loro tempo per realizzare un'attività di utilità sociale, permettendo di rispondere ai bisogni dei cittadini con più fragilità e meno autosufficienti (TUTELATI).

Può sottoscrivere il Patto Sociale una persona, una coppia o una famiglia, disposta a tutelare un anziano, un diversamente abile o altra persona in stato di bisogno segnalata dai servizi sociali comunali. L'aiuto solidale da garantire è previsto in diverse esigenze: spesa, lavori in casa, accompagnamento, tempo trascorso insieme... Per tale impegno non è richiesta alcuna specifica professionalità o esperienza nel campo sociale. Le famiglie o le persone singole che intendono assumere questo compito di aiuto sociale, possono accedere al bando e avere una priorità nell'assegnazione degli alloggi. Il Comune ha riservato per questa categoria una quota di 6 alloggi. Ai sottoscrittori del Patto Sociale viene richiesto un minimo di 6 ore settimanali di supporto, per un contratto di 10 anni.

FASE 2 (realizzata)- Selezione dei "Pattisti" con l'aiuto di equipe psico-sociale ai fini dell'accertamento dell'effettiva motivazione dei concorrenti ad intraprendere il percorso progettuale, sulla base dei seguenti 3 criteri guida:

1. Punteggio disponibile per il team valutativo: 100 punti
2. Idoneità: l'ideoneità si intende raggiunta con il conseguimento di almeno 70 punti su 100
3. Pesatura: distribuire in punteggio su due pesi percentuali (60% e 40%)
 - 60 punti alle caratteristiche soggettive del pattista, sulla base dei seguenti Indicatori: empatia, disponibilità; capacità di problem solving, capacità relazionali, capacità organizzative, grado potenziale di realizzabilità del progetto e di portarlo alla scadenza naturale. (Assegnato a ogni singolo elemento un punteggio da 1 a 10, essendo 6 elementi si possono totalizzare 60 punti)
 - 40 punti alle caratteristiche oggettive del pattista, sulla base dei seguenti Indicatori: numero di componenti del nucleo familiare del pattista coinvolti nel contratto di patto sociale, quantità e qualità di esperienze coerenti con il patto maturate nel campo del volontariato o socio-assistenziale o professionale, autonomia organizzativa (patente, automobile, grado di istruzione, conoscenza lingue straniere, etc.). (Assegnato al primo elemento (numero comp. Famiglia) punti 20 e ai successivi elementi un punteggio da 1 a 10 ciascuno, per un totale complessivo massimo totalizzabile di 40 punti)

Avvio corso di formazione per pattisti selezionati.

FASE 3 (da realizzare): abbinamento Pattisti e Tutelati

FASE 4 (da realizzare): definizione del progetto di aiuto, nomina tutor comunale e sottoscrizione del contratto "Patto Sociale";

FASE 5: avvio progetti e monitoraggio andamento progettuale

Per la sintesi della tempistica e degli obiettivi progettuali previsti nel 2009, si rinvia al seguente diagramma Gantt :

Euro P.A. 2009	COMUNE DI SAMARATE (Va)	GANTT	Progetto TI TUTELO IO											
			anno 2009											
Attività	Descrizione AZIONI per macro obiettivi	RESPONSABILI	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	Lug/ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	
1	Formalizzazione Gruppo Progetto e approvazione Piano di Lavoro	Responsabile Area Sociale												
2	Assegnazione 39 alloggi popolari	Gruppo di Lavoro interno												
3	Definizione abbinamenti "Tutelanti e Tutelati"	Equipe psico-sociale												
4	Percorso di formazione per "Pattisti"	Equipe psico-sociale												
5	Nomina TUTOR comunale dei progetti	Responsabile Area Sociale												
7	Avvio progetti di aiuto solidale	Gruppo di Lavoro interno												
7	Svincolo somme e reinvestimento in nuovi casi sociali	Responsabile Area Sociale												
8	Monitoraggio andamento progettuale e report semestrali	Gruppo di Lavoro interno												
Note	Ev. Scostamenti/Correttivi													
			<i>Attività preparatoria e organizzativa dell'azione progettuale</i>											
			<i>Milestones</i>											

Aspetti innovativi da segnalare

1. Avvio di forme alternative di intervento sociale, in una dinamica in cui il "Pattista" assume la posizione sia di beneficiario di interventi (la casa popolare), sia del ruolo di artefice di interventi (le forme di aiuto solidale a favore di persone di stato di bisogno).;
2. Sperimentazione di un nuovo welfare locale, rafforzando i rapporti tra Pubblico e Privato e sperimentando forme innovative di sussidiarietà sociale di tipo orizzontale;
3. Possibilità di riprodurre il modello di esperienza presso altri Enti Locali mettendo a frutto e valorizzando al meglio la modellizzazione della buona prassi attivata al Comune di Samarate.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Attivazione di 6 nuclei familiari tutelanti e supporto a 6-12 situazioni di marginalità e fragilità sociale
- Riduzione dei costi in interventi diretti da parte dei servizi sociali (ad es. supporto ad anziani, spese di accompagnamento, spese per sostegno extrascolastico minori, ...)

Criteri di valutazione

L'andamento del progetto verrà valutato nel corso del 2009 avendo a riferimento la misurazione e il controllo dei seguenti 3 indicatori:

- 1) Numero di utenti che sono stati affiancati dai tutelanti nel corso dell'anno
- 2) Questionario di customer satisfaction somministrato a tutti i soggetti tutelati
- 3) Quantificazione del numero di ore che il servizio sociale ha potuto dedicare ad altre attività di supporto, divise per: attività amministrative – servizio di assistenza sociale – servizi specifici ulteriori (assistenza domiciliare, servizio “doposcuola compiti con universitari”, taxi azzurro, ...)

Strumenti e metodologie di valutazione

L'Amministrazione ha previsto un apposito percorso del progetto che include: la verifica della motivazione dei Pattisti; la stesura di un progetto personalizzato di aiuto per il Tutelato; la predefinitone di un mansionario della tipologia di interventi solidali da affidare al Pattista; la nomina di un Tutor comunale quale figura di garanzia nel rapporto tra Pattista e Tutelato e quale punto di riferimento stabile per entrambi.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

Euro 15.000,00=

Fonti di finanziamento

Risorse del bilancio comunale

Risorse umane impegnate:

- n. 6 componenti del Gruppo progetto
- professione: dipendenti comunali e esperti esterni
- *formazione prevista*
Autoformazione

Risorse tecnologiche:

- attivate: uso della normale dotazione informatica già in possesso dell'Ente
- da attivare: non si prevede il ricorso a specifiche risorse tecnologiche in quanto il gruppo di lavoro dedicato al progetto farà ricorso alle tecniche di lavoro di gruppo e del problem solving

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Il Comune ha costituito un gruppo di lavoro interno prevedendo la presenza di specialisti

dell'area sociale e collaboratori esterni al progetto. Una volta realizzato l'obiettivo, il patrimonio di esperienza resterà al Comune che potrà valorizzarlo cercando di definire una modellizzazione dell'esperienza svolta. Si prevede quindi uno sforzo iniziale con impiego di energie e risorse e via via una graduale gestione del processo in piena autonomia con minore impiego di risorse a carico dell'Ente .

L'intervento progettuale prevede una riduzione dei servizi "centrali" da erogare in forma diretta da parte del Comune e una conseguente riduzione dei costi e ciò grazie all'intervento dei "Pattisti" (le persone che sottoscrivono il Patto Sociale) che, occupandosi di attivare semplici forme di aiuto a favore di persone segnalate dai servizi sociali comunali, permettono al Comune di "liberare" risorse da dedicare al altre persone in attesa di interventi.

Il modello di sussidiarietà sociale qui proposto, una volta avviato e consolidato, garantisce una riduzione stabile dei costi a carico dell'Ente per un periodo di anni 10 (dieci) in quanto è basato sull'intervento attivo dei cittadini sottoscrittori del Patto Sociale "Ti tutelo Io", sulla base di un vero e proprio contratto che impegna i cittadini stessi ad un intervento di aiuto di 6 ore alla settimana e per una durata di 10 anni .

In tale contesto il Comune tenderà progressivamente ad assumere un ruolo di coordinamento, di garanzia e di rafforzamento/ampliamento del settore.

Possibili criticità e strumenti per contenerle:

- Necessità di garanzia sul progetto e di controllo → attività di tutor da parte del servizio sociale
- Rischio di discontinuità del progetto → previsione di possibilità di decadenza dall'assegnazione
- Difficoltà di controllo capillare → progetto sperimentale attivato per un numero minimo di tutelanti
- Possibilità di deroga rispetto ai compiti del tutelante → previsione di specifico progetto, con mansionario e verifiche in itinere

Comunicazione interna ed esterna

L'attività comunicativa oltre che essere affidata ai consueti mezzi di informazione è altresì garantita a livello interno grazie alla presenza e all'attività del Gruppo di Lavoro e della Commissione Servizi Sociali che viene costantemente coinvolta, e a livello esterno sia tramite la stampa, il servizio web, ma anche mediante incontri pubblici in cui si ha concretamente la possibilità di acquisire e recepire il punto di vista del privato cittadino e del mondo del privato sociale e dell'associazionismo locale.

Successive implementazioni

Dopo l'avvio di questa prima sperimentazione il Gruppo di Lavoro preposto al progetto valuterà la possibilità di utilizzare il modello di esperienza nel frattempo maturato nell'ambito di un contesto più allargato dei servizi alla persona, al fini di stimolare il più possibile l'avvio di analoghe buone prassi sul modello della sussidiarietà sociale di tipo orizzontale in cui il privato cittadino possa rivestire un ruolo sempre più attivo e propositivo.